



Territorio di Cesena

COMUNICATO STAMPA E SINDACALE SI CHIEDE IL RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ALTRIMENTI SCIOPERO

Cesena, 01 aprile 2020

I metalmeccanici stanno affrontando con senso di responsabilità la situazione straordinaria determinata dall'emergenza coronavirus.

I metalmeccanici hanno garantito la tenuta complessiva e difeso la salute e la sicurezza realizzando accordi per produrre in sicurezza, integrando il Protocollo per la tutela della salute negli ambienti di lavoro con valutazioni mirate alla specifica realtà produttiva.

Nel testo del DPCM del 22 marzo, viene consentito lo svolgimento di attività funzionali alle filiere, di quelle previste dal decreto e ai settori strategici, lasciando piena discrezionalità alle imprese di determinarle fatta salva comunicazione al Prefetto.

In merito a tale discrezionalità, FIM-CISL, Fiom-Cgil e UILM-UIL esprimono forte preoccupazione in quanto a oggi, un numero consistente di imprese soggette al fermo produttivo, in virtù di questa "finestra" sul DPCM del 22 marzo, hanno inviato comunicazione al Prefetto per continuare a produrre.

Sappiamo come sia complesso verificare la "congruità" di tali richieste, fermo restando che tale "modalità" non aiuta certamente a ridurre il rischio di contagio, pur dove ricorrano le condizioni di sicurezza definite nel Protocollo condiviso del 14 marzo 2020.

Le aziende che possono operare, sempre nel rispetto del Protocollo condiviso del 14 marzo 2020, hanno il nostro sostegno. Riteniamo invece un atteggiamento irresponsabile il prosieguo di quelle attività produttive che non siano strettamente necessarie, cruciali, indispensabili a garantire beni e servizi essenziali.

Abbiamo sempre messo al primo posto, rispetto a qualunque altra valutazione, la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici. Per questo, FIM-CISL, Fiom-Cgil e UILM-UIL, continueranno un attento monitoraggio del Territorio al fine di verificare l'evoluzione in merito alle sopra esposte criticità.

Nel caso tali criticità dovessero non rientrare, FIM-CISL, Fiom-Cgil e UILM-UIL non escludono iniziative di mobilitazione in tutto il territorio a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici che operano in imprese ove non ricorrano le condizioni di sicurezza definite nel Protocollo condiviso del 14 marzo 2020.

FIM - CISL
Davide Drudi

FIOM - CGIL
Saverio Biguzzi

UILM - UIL
Fabrizio Ronconi